25 Aprile: Mattarella, “appello alla pace, non ad arrendersi di fronte alla prepotenza. Praticare il coraggio di una de-escalation della violenza”

“Dal ‘nostro’ 25 aprile, nella ricorrenza della data che mise fine alle ostilità sul nostro territorio, viene un appello alla pace. Alla pace, non ad arrendersi di fronte alla prepotenza. A praticare il coraggio di una de-escalation della violenza, il coraggio di interrompere le ostilità, il coraggio di ritirare le forze di invasione. Il coraggio di ricostruire”. È il monito espresso dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'intervento che ha pronunciato in occasione dell'incontro che ha avuto in mattinata al Quirinale con gli esponenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, nella ricorrenza del 77° anniversario della Liberazione. “Il prossimo lunedì - 25 aprile - dopo aver reso omaggio ai caduti all'Altare della Patria, mi recherò ad Acerra, città che fu profondamente segnata dai combattimenti e dalle rappresaglie delle truppe naziste”, ha ricordato il Capo dello Stato, aggiungendo che “da Acerra, idealmente, abbracceremo tutti gli altri luoghi che videro l'eroismo, la sofferenza e, troppo spesso, la morte di quanti si sacrificarono per consegnarci un Paese libero e democratico. Nelle carceri e nei lager, a Cefalonia come a Montelungo”. “Ricordiamo la rivolta in armi contro l'oppressore. Rivolta che fu morale, anzitutto e poi difesa strenua del nostro popolo dalla violenza che veniva scatenata contro di esso”.

Alberto Baviera